

# DISCORSI SPIRITUALI, METAFISICI E MORALI

## Alchimia greca

di Armando Torno

**C**hi cerca notizie di storia dell'alchimia greca trova persino indicazioni tecniche riconducibili al mondo degli egizi, inoltre incontra le teorie filosofiche espresse dagli stessi pensatori delle grandi scuole. Pitagora è la figura che eccelle, tuttavia alcuni sistemi naturalistici come quello di Empedocle, che si fonda su radici eterne e immutabili (fuoco, aria, terra e acqua), sembrano concepiti con sensibilità alchemica. Infine si accoglierà ben presto del carattere religioso di questa disciplina, che si comunicava attraverso concetti ermetici e, in tempi più tardi, risenti del linguaggio gnostico. Non mancano rituali esoterici, rivelazioni che adottano una terminologia neoplatonica e molto altro che qui non è possibile esporre.

Fu scienza, dimensione spirituale e riferimento per le tradizioni: tutto questo poi confluirà nella cultura araba. Di essa un documento sorprendente restano i settantadue discorsi de *La turba dei filosofi*, un'opera che ora ritorna dopo un trentennio nella "Biblioteca ermetica" delle Edizioni Mediterranee, con il testo introdotto, tradotto e commentato da Paolo Lucarelli (scomparso nel 2005).

Innanzitutto va ricordato che *La turba* è un'opera anonima e l'attribuzione ad Arisleo è leggendaria; di tale maestro alessandrino è giunto a noi soltanto un poema alchemico in greco. Non ci è pervenuto il testo arabo di quest'opera, comunque l'alchimista Ibn Umail, vissuto nel X secolo, ne cita brani; la versione latina è poi ricordata da Alano di Lilla e Alberto Magno.

Diventerà un libro di grande importanza per la tradizione ermetica occidentale e lo troviamo descritto alla fine del XVII secolo dallo studioso danese Olaf Borch. Del resto, è riassunto e testimonianza che ricongiunge idealmente filosofi antichi e recenti, alimentando un dibattito che tocca teoria e pratica degli insegnamenti alchemici. S'incontrano, tra i greci, Iximidrus, Exumdro, Pandolfo, Arisleo, Luca, Lucustor e Eximene che sono stati riconosciuti – come ben ricorda Lucarelli – per essere probabilmente Anassimandro, Anassimene, Empedocle, Archelao, Leucippo, Ecfanto e Senofane. A essi se ne aggiungono altri: non manca il sommo Pitagora, ma si ritrovano anche Anassagora, Parmenide, Democrito e lo stesso Socrate con Platone, quindi filosofi arabi e persiani.

I discorsi trattano aspetti cosmologici e spirituali, metafisici e morali, via via sino a quello anonimo e "segretissimo" che suggella il libro, dedicato alla trasmutazione degli elementi.

Qualcuno dirà che stiamo evocando dei sogni e forse non si sbaglia. Ma non dimentichiamoci il verso di Giovanni Pascoli in *Alexandros*: «Il sogno è l'infinita ombra del Vero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Arisleo**

**La turba dei filosofi  
seguita dal Discorso di un  
anonimo sulla turba**  
Edizioni Mediterranee,  
pagg. 136, € 16,50